

L'intervista

Sanfelice (Confapi) «Cura leghista ottima per Napoli»

Livio Coppola

«Un sindaco leghista. Buona idea. E Maroni sarebbe perfetto». Lo dice la napoletana Valentina Sanfelice di Bagnoli, 38enne presidente nazionale di Giovani Confapi, la confederazione della piccola impresa. Una voce fuori dal coro dopo le polemiche innescate dal ministro dell'Interno Maroni rispetto alla necessità di un «metodo leghista» per Napoli.

Dunque Napoli ha bisogno di una «cura leghista»?

Credo che quella sul metodo Lega sia in primis una provocazione, ma soprattutto una buona idea. Non trovo affatto scandaloso affermare che un sindaco leghista possa trovare spazio a Napoli. Qui si parla di un modo di amministrare, quello di tanti primi cittadini del nord, che ha funzionato bene sul territorio di origine e secondo me potrà funzionare anche da noi, perché ovunque c'è bisogno di efficacia e rigore.

Ma cosa intende lei per "amministratore efficace"?

Io parlo dal punto di vista dei risultati concreti, e la Lega ne ha raggiunti davvero tanti. Pensiamo all'azione stupenda del ministro Maroni nella lotta alla criminalità organizzata. Più volte mi sono chiesta: Perché tutto ciò non accadeva allo stesso modo anche negli anni scorsi? Per difficoltà ideologiche? O per eccessiva distanza tra istituzioni e persone? Ci sono differenze con il passato molto evidenti.



Controcorrente Valentina Sanfelice di Bagnoli

Per Napoli le piacerebbe proprio Maroni?

Direi proprio di sì. Il suo lavoro ministeriale è un esempio per tutti. Sarebbe bello se scendesse personalmente in campo per attuare il suo metodo nella nostra città.

È una bocciatura per chi in questo momento è al vertice delle istituzioni meridionali. Secondo lei al sud mancano sindaci capaci?

Non è solo una questione di singoli, ma di sistema. Le faccio un esempio: il sindaco di Napoli Iervolino è una persona di grandissima moralità e di invidiabile esperienza. Purtroppo però in città, e nei suoi dintorni, si è stabilizzata una vera e propria rete del malaffare, capace di avvalersi di pezzi di politica, imprese e criminalità. Una rete che è sempre più difficile da rilevare per chi vive radicato sul territorio. Per questo un amministratore leghista, esterno al contesto, potrebbe intervenire con più immediatezza.

In questi giorni si è alzato uno scenario inquietante anche sulla Regione. Serve una svolta anche in Regione?

Inevitabilmente sì. Il presidente Caldoro è un uomo onesto ed è un grande lavoratore. Eppure anche lui per mesi non si è accorto di avere nelle vicinanze un sistema inquinato e pericoloso per la sua persona. Lo ripeto, abbiamo bisogno di occhi distaccati rispetto al nostro territorio, in grado di intervenire senza indugio.

Resta il fatto che ad oggi la politica leghista conserva tratti evidenti di anti-meridionalismo.

Per proporsi al sud la Lega deve compiere un passo in avanti dal punto di vista culturale. Però mi sento già di condividere alcune proposte dei loro amministratori: il trenta per cento degli appalti pubblici assegnato alle piccole e medie imprese, o l'equiparazione delle buste paga al costo della vita locale. E poi sarebbe utile spostare un ministero a Napoli, un'operazione che andrebbe a creare un grande indotto economico e sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA